

LA MARCIA

## «La sanità ormai è morta» protestano anche i medici

di BEATRICE PICCHI

Il funerale della sanità si conclude poco dopo mezzogiorno davanti al Colosseo quando studenti e professori ne stanno per iniziare un altro, quello della scuola pubblica, che sta molto male. La marcia funebre parte da piazza della Repubblica e attraversa le strade della città: la bara del servizio sanitario nazionale viene portata a spalla da quattro dottori. Spiega Vincenzo Caprino, segretario del sindacato degli anestesisti: «I cittadini devono capire che la sanità pubblica è quasi morta, devono scendere in piazza con noi per dire basta ai tagli». A metà corteo sono già in ventimila, annunciano i leader di tutte le sigle sindacali dei camici bianchi che protestano contro tagli e ticket. Le strade sono quasi deserte, a piazza dell'Esquilino qualche turista cerca un taxi per raggiungere la stazione, poi si arrende e si avvia a piedi.



Il corteo dei medici

«Ormai è allarme rosso e la grandiosa partecipazione alla manifestazione, medici e cittadini insieme, è il segnale del profondo disagio del servizio pubblico che chiede di fermare i tagli», dice Massimo

Cozza, segretario nazionale della Fp Cgil medici. «E' un'emorragia», «diritto alla cura, diritto a curare», urlano i più anziani. Il lutto al braccio, un gruppo di medici spiega quello che sta succedendo negli ospedali romani: «Siamo esasperati: i camici bianchi sono senza risorse, ci sono 10mila precari, il blocco del turn over e il merito deciso dalla cattiva politica, poi gli sprechi, le ruberie, la corruzione». All'Arco di Costantino alcuni romani fermi dall'altra parte dello schieramento delle forze dell'ordine applaudono. «Siamo messi proprio male - racconta Federico Pisa, radiologo di 31 anni - come si fa a stare nella medicina pubblica con queste prospettive?». Il ministro alla salute Renato Balduzzi dice di aver seguito «con molta attenzione la manifestazione ispirata da un convinto desiderio di sostenere e valorizzare il Servizio sanitario nazionale», e aggiunge che martedì potrà incontrare una delegazione delle organizzazioni promotrici. E' quasi mezzogiorno, sulla strada tornano a circolare le quattordici linee di bus deviate.

*Celebrato  
un funerale  
simbolico  
«Stop ai tagli»*